

Fondazione I Pomeriggi Musicali

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE 2016/2018

Milano, 28 aprile 2016

1. QUADRO NORMATIVO

La legge **6 novembre 2012, n. 190** *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* ha introdotto una serie di obblighi in materia di contrasto degli illeciti nella Pubblica Amministrazione, sancendo l’applicazione delle norme anche agli Enti in controllo pubblico quale può essere considerata la Fondazione. Completano il quadro normativo il D. Lgs n. 33 del 2013 in materia di trasparenza oltre agli altri provvedimenti a tale normativa collegati.

A mezzo di Deliberazione ANAC n. 72 dell’11 settembre 2013, adottata su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell’art. 1, comma 2°, lettera b) della l. 190/12 in questione, lo Stato italiano si è dotato del Piano Nazionale Anticorruzione per il triennio 2013-2015, dettando gli indirizzi di contrasto ai fenomeni corruttivi di carattere generale, e somministrando le direttive specifiche per l’attuazione delle norme a livello di ciascuna singola Amministrazione.

Tale piano è stato in seguito aggiornato con successiva Determinazione ANAC. n. 12 del 28 ottobre 2015, recante *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”*.

Con Delibera ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 sono state, inoltre, approvate le *«Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»*.

Con tale provvedimento l’Autorità ha precisato che *“Ai sensi dell’art. 1, co. 60, della legge n. 190 del 2012, dell’art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dell’art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39 del 2013, sono tenuti all’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di “fondazione” o di “associazione” ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile.”*

La Fondazione I Pomeriggi Musicali, nel rispetto della normativa su richiamata, ha approvato il presente documento attenendosi, compatibilmente con i propri limiti dimensionali ed organizzativi per lungo tempo improntati a logiche non pubblicistiche, ai contenuti delle linee guida del PNA.

Inoltre, in attuazione delle disposizioni del citato D. Lgs 33 del 2013, la Fondazione I Pomeriggi Musicali ha approvato il *“Programma per la Trasparenza ed Integrità”* che costituisce una sezione autonoma del presente Piano e ne costituisce fondamentale strumento per il perseguimento dell’obiettivo della prevenzione della corruzione.

2. DEFINIZIONE ED OBIETTIVI DEL P.T.P.C.

Il presente documento, coerentemente con le finalità imposte dalla Legge, si propone di promuovere il rispetto della legalità in ogni processo/procedimento ed attività in cui è coinvolta la Fondazione.

L'attuazione del P.T.P.C. risponde all'obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel P.T.P.C. da parte dei soggetti destinatari elencati nel paragrafo "Destinatari P.T.P.C.", intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Inoltre il P.T.P.C. è finalizzato a:

- Rendere consapevoli che fenomeni di corruzione espongono la Fondazione a gravi rischi soprattutto di immagine, e possono produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- Sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- Assicurare la correttezza dei rapporti tra la Fondazione e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- Coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d. lgs. 39/2013.

Tra gli obiettivi prioritari del Piano vi è l'individuazione nell'ambito dell'attività della Fondazione le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione e conseguentemente di individuare gli strumenti idonei a prevenire fenomeni corruttivi.

3. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.

La Fondazione per il proprio modello ha fatto riferimento, nei limiti del possibile e compatibilmente con le proprie ridotte dimensioni al Piano Nazionale Anticorruzione.

Il presente P.T.P.C. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione dopo attenta analisi nella seduta del 27 gennaio 2016.

4. DEFINIZIONE DI CORRUZIONE

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia.

La Legge 190/2012 non reca, infatti, una definizione specifica del concetto di "corruzione". Una prima definizione è rinvenibile nella Circolare n. 1 del 2013, nella quale il Dipartimento della Funzione Pubblica ha specificato come la corruzione debba intendersi alla stregua di *«un concetto comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che come noto è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter del codice penale e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni pubbliche ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo»*.

In coerenza con tale linea interpretativa si pongono il P.N.A ed il relativo aggiornamento. Tale definizione, decisiva ai fini della predisposizione dei Piani di Prevenzione della Corruzione, ricomprende dunque:

- (i) l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I, del Codice Penale;
- (ii) le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo* sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Come precisato nel Piano di Aggiornamento al PNA, *«occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse»*.

5. DESTINATARI DEL P.T.P.C.

In base alle indicazioni contenute nella legge 190/2012 e nel P.N.A., nonché alle Linee Guida ANAC sono stati identificati come destinatari del P.T.P.C.:

- gli organi della Fondazione
- il personale della Fondazione
- i musicisti, gli artisti
- i collaboratori
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

6. OBBLIGATORIETA'

Tutti i soggetti indicati nel precedente paragrafo "Destinatari P.T.P.C." hanno l'obbligo di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

7. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La Fondazione, in applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, la Fondazione ha provveduto ad identificare il "Responsabile di prevenzione della corruzione" (R.P.C.) che ricopre altresì il ruolo di Responsabile della Trasparenza (R.P.T.).

La determina ANAC 8/2015 ha chiarito, infatti, che anche le Fondazioni in controllo pubblico sono tenute a nominare un "Responsabile della prevenzione della corruzione".

Il R.P.C. svolge un ruolo cruciale, in cui convergono funzioni di impulso, monitoraggio e controllo indispensabili al perseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa.

Le ridotte dimensioni organizzative della Fondazione, nonostante la previsione normativa contenuta nel comma 7 dell'art. 1 secondo cui "L'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione", non hanno consentito di designare quale R.P.C. un soggetto privo di responsabilità decisionali e gestionali nelle aree a rischio.

La Fondazione ha così nominato quale R.P.C. il Dott. Luca Burgazzi ed ha successivamente provveduto a comunicare la nomina all'ANAC.

Con l'atto di conferimento dell'incarico, sono state attribuite al R.P.C. funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il R.P.C. dispone al momento di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali molto esigui.

Infatti, tenuto conto dell'articolazione organizzativa della Fondazione, non è stato possibile costituire una struttura a supporto del R.P.C..

Il R.P.C. ha comunque completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il R.P.C. individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza.

Le funzioni ed i compiti del R.P.C. sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal D. Lgs. n. 39/2013.

Compito primario del Responsabile della prevenzione della corruzione è la predisposizione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Fondazione, che sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Il Piano viene pubblicato sul sito internet della Fondazione.

Ogni anno entro il 30 novembre, il R.P., coadiuvato dal personale della Fondazione, provvede all'aggiornamento del P.T.P.C.. L'aggiornamento del Piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione, viene pubblicato sul sito internet della Fondazione.

Il R.P.C. pubblica, inoltre, entro il 15 dicembre una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo dell'Ente.

Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve:

- Provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del P.T.P.C. e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- Definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del P.T.P.C.;
- Vigilare sul rispetto delle norme in materia di incompatibilità ed inconferibilità, come disciplinate dal D. Lgs 39/2013.

A fronte dei compiti assegnati, la legge n. 190 del 2012 prevede che "La mancata predisposizione del piano e la mancata P.T.P.C. adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale".

La stessa legge prevede ulteriori profili di responsabilità definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14.

Lo svolgimento delle funzioni di R.P.C. non comporta il riconoscimento di alcun compenso aggiuntivo.

8. LA FONDAZIONE I POMERIGGI MUSICALI

La Fondazione I Pomeriggi Musicali è un Ente istituito il 21/11/1946, riconosciuta con Decreto D.G.R. n. 42062 del 12.10.1993.

Sono soci fondatori il Comune di Milano, la Città Metropolitana (già provincia di Milano), la Regione Lombardia.

La Fondazione è un soggetto di diritto privato, può peraltro essere considerato ente soggetto al controllo pubblico da parte dei soci pubblici fondatori.

La Fondazione, ente senza fini di lucro, nell'ambito territoriale della Città di Milano e della Regione Lombardia ha lo scopo di stimolare ed educare i cittadini all'apprendimento e all'ascolto della musica in tutte le sue forme (sinfonica, lirica da camera, vocale, strumentale, ecc.) e lo svolgimento e la promozione dell'attività di ricerca e di documentazione musicale.

La Fondazione può svolgere tutte le attività connesse o accessorie a quelle istituzionali, la formazione, il mantenimento e la gestione di orchestre, cori e gruppi strumentali, la gestione di sale, Auditorium, ecc.

Per il raggiungimento dei suoi obiettivi istituzionali I Pomeriggi Musicali svolgono le seguenti attività:

- a) La gestione di un'orchestra stabile;
- b) La cura dell'organizzazione tecnico artistica per la promozione e la gestione di stagioni liriche e concertistiche, festival e rassegne musicali, concorsi e corsi di educazione musicale, la formazione di musicisti e operatori musicali;
- c) La collaborazione con altri enti e istituzioni che perseguono finalità analoghe;
- d) la partecipazioni e l'interessenza in enti e società commerciali idonee per il conseguimento degli obiettivi sopra enumerati;
- e) la produzione e commercializzazione di materiali audio-video e prodotti editoriali concernenti la musica;
- f) la gestione di auditorium, sale da concerto, teatri, spazi polivalenti per lo svolgimento di tutte le attività compatibili con gli spazi medesimi, nonché le attività accessorie connesse, dotandosi delle necessarie strutture tecnico-organizzative.

I Pomeriggi Musicali realizzano queste attività anche attraverso la propria società strumentale "I Pomeriggi Musicali – Servizi Teatrali srl" – Società a Socio Unico.

La società è promossa ed opera esclusivamente quale "impresa strumentale" per il conseguimento degli obiettivi della Fondazione "I Pomeriggi Musicali" e definisce il proprio programma di lavoro e le relative priorità, sulla base delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo, i cui membri sono i medesimi del CDA della Fondazione.

Sono organi della Fondazione:

il Consiglio Generale

il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
il Consigliere Delegato
il Collegio dei Revisori dei Conti.
l'Assemblea degli Aderenti

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- dal fondo dotazione formato dai conferimenti in denaro e di beni mobili ed immobili effettuati dai soci fondatori e dai nuovi soci;
- da beni mobili ed immobili acquistati dalla Fondazione con proprie disponibilità;
- da eventuali erogazioni, donazioni, lasciti, eredità e da quant'altro pervenga alla Fondazione per atto di liberalità di terzi.

La struttura organizzativa della Fondazione è sintetizzata attraverso il seguente organigramma:



Il diagramma è un rettangolo blu con angoli arrotondati, contenente il testo seguente:

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE E
CONSIGLIERE DELEGATO**

DIREZIONE
GENERALE

SEGRETERIA
GENERALE

AMMINISTRAZIONE

PRODUZIONE E
COMUNICAZIONE

SEGRETERIA ARTISTICA
E ORGANIZZAZIONE
CULTURALE

SEGRETERIA
ORGANIZZATIVA
BIGLIETTERIA, SALA E
EVENTI

8.1 La società Strumentale della Fondazione

“I Pomeriggi Musicali – Servizi Teatrali srl” – Società a Socio Unico, sono un ente che opera esclusivamente quale impresa strumentale per il conseguimento degli obiettivi della Fondazione "I Pomeriggi Musicali" e definisce il proprio programma di lavoro e le relative priorità, sulla base delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo, i cui membri sono i medesimi del CDA della Fondazione.

I Pomeriggi Musicali – Servizi Teatrali srl” all’esito di pubblica selezione hanno ottenuto la concessione per la gestione del “teatro degli Arcimboldi di Milano”.

L'immobile di proprietà del Comune di Milano - in cui è gestito il Teatro Arcimboldi - è stato così concesso in uso alla Società, a titolo oneroso, a seguito di una gara ad evidenza pubblica.

La gestione contabile della attività teatrale che si svolge all'interno dell'immobile è tenuta, pertanto, con modalità separate rispetto alle altre attività svolte dall'Ente, sia con riferimento ai conti economici che con riferimento ai conti patrimoniali.

Per quanto sopra, la gestione del Teatro Arcimboldi si configura come attività commerciale privata e quindi non è soggetta, per quanto attiene gli obblighi di trasparenza, all'applicazione del Decreto 33/2013.

Per le altre attività, tale Società si attiene alla piena applicazione del presente Piano nonché alle norme del Codice Etico della Fondazione.

La corretta attuazione delle previsioni prima richiamate anche da parte di tale società è garantita dall'azione svolta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione che è pertanto responsabile anche per l'ente strumentale. Nel corso del 2016 è previsto l'impegno di vagliare l'opportunità di nominare all'interno della società un "referente del Responsabile della prevenzione della corruzione" della Fondazione.

9. AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO CORRUZIONE

Una delle esigenze del presente P.T.P.C. è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, in modo tale da poter attivare per esse specifici accorgimenti oltre ad assicurare dedicati livelli di trasparenza.

La Fondazione in ragione delle ridotte dimensioni e dell'attuale totale carenza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento dell'attività di autoanalisi descritta nel PNA prevede, come ammesso dalla determinazione ANAC n. 12 del 2015 di aggiornamento del PNA, di procedere alla mappatura dei processi nell'arco dell'annualità 2016 e 2017.

In tale più ampio arco di tempo provvederà, pertanto, all'attenta e dettagliata analisi necessaria al raggiungimento degli obiettivi imposti dalla normativa di individuare ed enucleare le aree "specifiche" maggiormente esposte a fenomeni corruttivi e ad apprestare i correttivi idonei a prevenire detti fenomeni.

Una prima ricognizione delle macro-aree di attività di cui si fa carico la Fondazione nonché della struttura organizzativa e dei compiti assegnati e contenuta nell'allegato 1.

All'esito della mappatura dei processi, la Fondazione procederà, ad identificare e graduare il "rischio", attenendosi il più possibile alle indicazioni del PNA, e ad individuare idonee misure correttive.

In questa sede si precisa che la Legge anticorruzione ha provveduto in sede di prima approvazione ad individuare 4 aree a rischio c.d. “obbligatorie”, cui (con la citata delibera ANAC n. 12/2015 di aggiornamento del PNA) sono state aggiunte ulteriori aree considerate a rischio.

Sono così attualmente considerate area a rischio “generalì” quelle che trattano i processi finalizzati:

- a. alla selezione del personale;
- b. alla stipulazione di contratti pubblici;
- c. all’adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d. all’adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- e. alla gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- f. ai controlli verifiche, ispezioni e sanzioni;
- g. al conferimento di incarichi e nomine;
- h. alla gestione degli affari legali e del contenzioso.

Per l’area identificata alla lettera a), la Fondazione quale misura di prevenzione della corruzione intende adottare entro il 30.06.2016 apposito regolamento interno disciplinante la selezione ed il reclutamento del personale.

Per l’area identificata alla lettera b), in gran parte disciplinata da specifiche normative di valenza nazionale, la Fondazione approva entro il 29.02.2016 il protocollo per l’acquisizione di lavori, servizi e forniture in economia.

10. MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Al fine di scongiurare il “rischio” che venga posta in essere una condotta finalizzata al perseguimento di vantaggi personali a scapito della Fondazione, i destinatari del presente P.T.P.C. dovranno rispettare, oltre alle disposizioni legali, i principi di comportamento di seguito indicati:

- Non devono porre in essere quei comportamenti che possano configurare presupposti alle fattispecie di reato di corruzione o che sebbene non costituiscano di per sé un’ipotesi di reato, possano potenzialmente diventarlo.
- Devono evitare di porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interesse nei confronti della Pubblica Amministrazione.

- I compensi di fornitori, collaboratori e partner nonché di tutti gli esterni dalla struttura quali ad es. musicisti, artisti, fotografi, grafici, informatici, pubblicitari, tecnici, collaboratori, legali etc. devono essere determinati in forma scritta.

- E' vietato offrire o accettare denaro o doni a/da dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti, salvo che si tratti di doni o di utilità d'uso di modico valore.

Tutti i destinatari del P.T.P.C. sono tenuti a curare gli interessi della Fondazione rispetto ad ogni situazione che possa concretizzare un vantaggio personale, anche di natura non patrimoniale e che pregiudichi, anche solo potenzialmente, l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite, e devono astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali.

La condotta dei destinatari del presente documento deve altresì attenersi ai principi prescritti nel Codice Etico della Fondazione.

11. MISURE DI PREVEZIONE GENERALE

In particolare, sono state identificate quali misure generali idonee ad incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in maniera trasversale sull'intera Fondazione.

Si tratta delle misure, specificate nei paragrafi che seguono, che fanno riferimento a:

- Codice etico
- Incompatibilità ed inconfiribilità di incarichi
- Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro
- Formazione
- Tutela del dipendente che segnala gli illeciti (whistleblower)
- Rotazione e misure alternative
- Monitoraggio
- Trasparenza (cui è dedicata una specifica sezione del presente Piano)

12. CODICE ETICO

Lo strumento del Codice Etico è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le disposizioni in esso contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, di conseguenza, indirizza le attività della Fondazione.

In attuazione della legge 190/12 è stato adottato il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”, che ha fornito indicazioni per l'adozione dei codici di comportamento.

L'ANAC, a sua volta, ha adottato la Delibera n. 75 del 24 ottobre 2013 (*“Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)”*).

Con particolare riferimento agli enti di diritto privato in controllo pubblico, il P.N.A. ha previsto la necessità di adottare un codice di comportamento che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse. Tale obbligo è stato ribadito dall'ANAC nella propria Determinazione 8/15.

La Fondazione adotta, unitamente al presente piano il proprio Codice Etico, attribuendo particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione.

La Fondazione provvederà a garantire il costante aggiornamento del proprio Codice Etico, in linea con le modifiche che verranno apportate al presente Piano di Prevenzione della Corruzione.

13. INCOMPATIBILITA' ED INCONFERIBILITA' DI INCARICHI

Il D.Lgs. 39/13, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato:

- le particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- le situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- le ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Con la Determinazione 8/15, l'ANAC ha altresì precisato che:

- per gli amministratori, le cause di inconferibilità sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/13:
 - art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
 - art. 6, sulle “inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale”;
 - art. 7, sulla “inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale”;
- per i dirigenti, si applica l'art.3, comma 1, lett. c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la pubblica amministrazione;

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/13:

- art. 9, riguardante le “incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali” e, in particolare, il co. 2;

- art. 11, relativo a “incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali, ed in particolare i co. 2 e 3;

-art. 13, recante “incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali”;

- per gli incarichi dirigenziali si applica l’art. 12 dello stesso decreto relativo alle “incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”.

La Fondazione per raggiungere l’obiettivo di prevenire situazioni di incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi provvederà ad assicurare che entro il 31 luglio 2016:

- siano inserite espressamente le cause di inconferibilità e incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interPELLI per l’attribuzione degli stessi;

- siano predisposti *form standard* della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità, che i soggetti interessati dovranno rendere all’atto del conferimento dell’incarico e nel corso del rapporto.

14. ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

L’ANAC, con Determinazione 8/15, ha stabilito che, al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all’art. 53, co. 16-*ter*, del d.lgs. n. 165 del 2001, anche le fondazioni in controllo pubblico adottino le misure necessarie a evitare l’assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle fondazioni stesse.

La Fondazione, perseguendo l’obiettivo di evitare possibili conflitti di interesse, provvederà ad assumere entro il 31.05.2016 iniziative volte a garantire che:

- nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra;

- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;

-sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

15. FORMAZIONE

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione.

La Fondazione, anche alla luce di quanto previsto dal P.N.A., provvederà pertanto allo svolgimento delle seguenti attività formative, strutturate su due livelli: generale e specifico.

La formazione al livello generale si pone come obiettivo la creazione di una base omogenea minima di conoscenza della normativa anticorruzione, nonché la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati. Avrà come oggetto il contesto normativo di riferimento in materia di prevenzione della corruzione (la legge 190/12, il Piano Nazionale Anticorruzione e il relativo aggiornamento), il Piano di Prevenzione della Corruzione ed il Codice Etico.

Destinatari della formazione al livello generale sono tutti i dipendenti della fondazione.

A tale attività saranno dedicate n. 6 ore complessive per ogni anno.

La formazione a livello specifico si pone l'obiettivo di fornire una formazione specialistica al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e alle altre individuande figure a vario titolo coinvolte nel processo di prevenzione soprattutto delle aree a rischio.

La formazione avrà ad oggetto il contesto normativo di riferimento in materia di prevenzione della corruzione (la legge 190/12, il Piano Nazionale Anticorruzione e il relativo aggiornamento), il Piano di Prevenzione della Corruzione e Codice Etico, nonché il rapporto tra la normativa anticorruzione e i processi a "maggior rischio".

A tale attività saranno dedicate n. 8 ore di formazione per ogni anno.

16. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA LA L'ILLECITO (C.D. WHISTLEBLOWER)

L'art. 54 - bis, del D.Lgs. 165/01, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*" ha affermato i seguenti principi:

- tutela dell'anonimato;
- divieto di discriminazione nei confronti del *whistleblower*;
- previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso fatta esclusione per le ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del medesimo articolo.

In mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla tutela dei dipendenti che segnalano illeciti nelle società/fondazioni controllate, come rappresentato nelle Linee guida in materia emanate dall'ANAC con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, le amministrazioni controllanti dovrebbero

promuovere l'adozione da parte degli enti controllati di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione.

La Fondazione, tenuto conto di quanto sopra, pur nei limiti dimensionali della sua struttura e delle sue dotazioni, ritiene di adottare i necessari accorgimenti affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di episodi di ravvisata corruzione e sia favorita l'emersione di fenomeni corruttivi.

La Fondazione, in particolare, entro il 30.09.2016, procedere ad adottare regolamenti idonei ad assicurare la trasparenza del procedimento di segnalazione, definendo e rendendo noto l'*iter* per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria e con l'individuazione dei soggetti che gestiscono le segnalazioni.

17. ROTAZIONE E MISURE ALTERNATIVE

Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti.

Come più volte chiarito dall'ANAC, tuttavia, **la rotazione non deve tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.**

Per la ragione appena precisata, tale misura, per quanto obbligatoria, non risulta attuabile nell'ambito della Fondazione.

18. MONITORAGGIO

Come previsto nell'ambito della Determinazione ANAC 8/15 gli enti in controllo pubblico sono tenuti a individuare le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali rientra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

La Fondazione a tal fine stabilisce che il R.P.C. provveda a svolgere periodiche attività di *audit* e monitoraggio sull'adozione delle misure previste dal presente Piano di Prevenzione della Corruzione, con cadenza almeno annuale, **entro il 30 novembre di ogni anno**, al fine di garantire la predisposizione e la pubblicazione della propria relazione nei termini indicati dalla legge e dall'ANAC.

Tenuto conto delle ridotte dimensioni e della struttura organizzativa della Fondazione, come previsto dall'aggiornamento al P.N.A. di cui alla Determinazione ANAC. 12/15, è stata ritenuta non opportuna la creazione di una struttura di "referenti", preferendosi la diretta e continua interlocuzione tra R.P.C. e dipendenti degli Uffici coinvolti nell'attuazione delle misure previste dal presente Documento.

SEZIONE II:

Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità (2016–2018)

1. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO AI FINI DEGLI OBBLIGHI DI CUI AL PRESENTE PIANO

Il decreto legislativo n. 33/2013 ha sancito obblighi specifici di Trasparenza in capo alle amministrazioni pubbliche incluse nell'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001.

La Fondazione è un ente di diritto privato ma, pur in presenza di indici normativi ed interpretazioni non univoche, può ritenersi "ente di diritto privato in controllo pubblico" da parte degli Enti fondatori Comune di Milano, Città Metropolitana (già provincia di Milano) e Regione Lombardia.

Nel corso degli ultimi anni la disciplina della trasparenza è stata oggetto di importanti interventi normativi, rappresentando uno degli strumenti di un'amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando i processi di interrelazione con i cittadini.

In seguito all'entrata in vigore del D.lgs. n. 33 del 2013, le pubbliche amministrazioni sono state chiamate all'adozione di uno specifico strumento, il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), al fine di rendere il contesto organizzativo interno allineato alla normativa vigente.

La L. n. 190 del 2012 ha, infatti, previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa sia assicurata mediante la pubblicazione delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge sui siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni.

Con il d.lgs. n. 33 del 2013 si rafforza il concetto della trasparenza intesa come *accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.*

2. L'APPLICAZIONE DEL D.LGS. 33/2013 ALLE FONDAZIONI

Il richiamato D. Lgs. n. 33 del 2013, integrato dalla circolari applicative dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e del Dipartimento della Funzione Pubblica, intervenute a chiarimento di alcuni aspetti della normativa, rende necessario anche per gli enti partecipati o controllati dalle pubbliche amministrazioni l'adempimento di alcuni obblighi di trasparenza.

In particolare, come precisato dalla circolare 1/2014 del Dipartimento della funzione pubblica, l'articolo 11 comma b) del D.Lgs. 33/2013 definisce l'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni del decreto sulla trasparenza e chiarisce la piena applicazione alle norme limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

In virtù di quanto specificato, da ultimo anche nella Delibera ANAC n. 8 del 23.06.2015, l'applicazione delle disposizioni del decreto pare pertanto doversi estendere anche alla Fondazione I Pomeriggi Musicali per la parte di organizzazione e attività di pubblico interesse svolte (attività istituzionale), ad esclusione delle eventuali attività di carattere esclusivamente privatistico (attività commerciale).

3. L'ADOZIONE DI UN PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

La Fondazione I Pomeriggi Musicali intende procedere ad adempiere agli obblighi di trasparenza procedendo, in primis, alla nomina di un Responsabile della trasparenza e all'adozione di un Programma triennale che illustri le attività che la Fondazione ritiene di intraprendere al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza delle sue attività e della sua organizzazione.

4. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Con il Programma triennale per la trasparenza e l'Integrità la Fondazione dà attuazione al principio di trasparenza, intesa non più come mero diritto di accesso agli atti, bensì come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di

favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

Tale accessibilità totale si realizza anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività della Fondazione, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

5. IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

Il Responsabile della trasparenza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella seduta del 10.12.2015. Il Consiglio di Amministrazione ha individuato il Responsabile della trasparenza della Fondazione I Pomeriggi Musicali, nella persona del dott. Luca Burgazzi.

Il presente Programma triennale, elaborato dal Responsabile della trasparenza, rappresenta un importante strumento per il contrasto della corruzione amministrativa, rinnovando il suo impegno a garantire:

- un adeguato livello di trasparenza;
- la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- l'uso di forme di comunicazione rispettose del diritto alla replica e della tutela della privacy.

6. I DATI DA PUBBLICARE

I dati e le informazioni da pubblicare sono quelli indicati nell'allegato 1 “Elenco degli obblighi di pubblicazione” della delibera ANAC n. 50/2013 nonché specificati nella circolare 1/2014 del Dipartimento della Funzione Pubblica e da ultimo nella Delibera ANAC n. 8 del 23.06.2015.

Nel presente Programma triennale sono indicati i tempi e le modalità attraverso i quali intende realizzare la trasparenza.

In particolare, gli obblighi di pubblicazione riguardano i dati come analiticamente elencati nella tabella A. allegata.

7. ORGANIZZAZIONE DEL SITO “FONDAZIONE TRASPARENTE” ED ACCESSIBILITÀ DELLE INFORMAZIONI

Alla data odierna all'interno del sito web della Fondazione I Pomeriggi Musicali raggiungibile all'URL www.ipomeriggi.it è stata realizzata un'apposita pagina, denominata “Amministrazione trasparente”, all'interno della quale, sono pubblicati, i dati di cui alla tabella già richiamata relativi a:

- Atto Costitutivo e Statuto
- Organi di indirizzo politico-amministrativo.

- Componenti CdA e Collegio Sindacale
- Collaboratori
- Bilanci

Tali informazioni sono già pubblicate e, se del caso, correntemente aggiornate.

Con cadenza **trimestrale** i dati da aggiornare verranno trasmessi dai rispettivi Uffici al Responsabile della trasparenza che provvederà ad aggiornarne la pubblicazione.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria saranno pubblicati per la durata di anni 5 così come stabilito dall'articolo 8 del D. Lgs n. 33/2013.

8. ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

La Fondazione in quanto Ente di diritto privato in controllo pubblico non dispone di Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.). Pertanto l'attestazione relativa all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione è predisposta e pubblicata fino a diversa decisione, dal Responsabile per l'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, la cui nomina è prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Il Responsabile della funzione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione:

- valuta periodicamente la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di cui all'articolo 10 del D.Lgs n. 33/2013.
- verifica la puntuale esecuzione degli obblighi di pubblicazione previsti nel Piano.
- utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle funzioni svolte dalla Fondazione.

9. AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2016/2018

La Fondazione nel triennio 2016/2018 prevede di intraprendere le seguenti azioni:

- Adeguamento del sito web alle nuove disposizioni normative (quando necessario).
- Implementazione dei dati pubblicati rispetto a quelli obbligatoriamente previsti dalla normativa (entro il 31.12.2016)
- Intervento sul sito web per migliorare la fruizione dei dati oggetto di obbligo di pubblicazione (entro il 31.12.2017).
- Incontri informativi e formativi con i dipendenti relativi alla normativa in materia di trasparenza ed alle modalità di reperimento e aggiornamento delle informazioni sul sito web.
- L'aggiornamento della modulistica interna alle necessità richieste dalla normativa sulla trasparenza e anticorruzione (entro il 31.06.2016).

10. COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELL'ANTICORRUZIONE

Il piano per la trasparenza costituisce una sezione del piano anticorruzione, rappresenta una fondamentale misura per la prevenzione della corruzione, misura considerata dalla Fondazione cruciale al fine di garantire “un’azione sinergica ed osmotica tra le misure”.

ALLEGATO 1)

FONDAZIONE I POMERIGGI MUSICALI

AREA ATTIVITÀ'

La Fondazione I Pomeriggi Musicali svolge attività concertistica e lirica mediante la gestione diretta di un'orchestra stabile: Orchestra I Pomeriggi Musicali.

La Fondazione I Pomeriggi Musicali gestisce il Teatro Dal Verme (per una parte dei servizi si avvale della propria società, I Pomeriggi Musicali Servizi Teatrali s.r.l.)

La Società I Pomeriggi Musicali – Servizi Teatrali srl gestisce il Teatro Arcimboldi.

La Fondazione, per la realizzazione dei diversi obiettivi, può procedere attraverso gestione diretta o indiretta; può avvalersi di convenzioni o contratti con terzi per la gestione dei servizi.

La Fondazione si fa carico delle seguenti attività:

a) Programmazione

1) La Fondazione programma :

- la stagione sinfonica dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali nel periodo ottobre/maggio (21-23 concerti il giovedì sera e il sabato pomeriggio)
- la stagione lirica-sinfonica OperaLombardia (45 recite nei teatri di tradizione della Lombardia);
- la stagione concertistica estiva.

b) Gestione economica e amministrativa

La Fondazione promuove, organizza e gestisce direttamente le attività culturali e di spettacolo dell'Orchestra e si fa carico di tutti gli obblighi afferenti all'attività di gestione, allestimento e realizzazione di spettacoli. In particolare la Fondazione cura tutto quanto concerne contrattualistica (scrittura di Direttori/Solisti/ professori d'orchestra aggiunti a tempo determinato e professionale), agibilità Inps-exEnpals, pagamento artisti/fornitori, pratiche SIAE, contabilità e amministrazione, direzione e segreteria.

c) Comunicazione e marketing

La Fondazione ha attivato una articolata ed efficace strategia di comunicazione e promozione delle proprie stagioni.

La Fondazione è impegnata anche a promuovere il Teatro Dal Verme come location per attività diverse e si fa carico degli affitti sala, delle pubbliche relazioni e di tutti gli altri aspetti di marketing.

d) Personale

La Fondazione si fa carico di tutte le spese riferite ai costi del personale sia stabile sia aggiunto adibito all'espletamento dei concerti (professori d'orchestra, impiegati/operai) e dei servizi sopra descritti.

e) Bar

La Fondazione tramite contratto di affitto ramo d'impresa svolge il servizio Bar.

La Fondazione gestisce attraverso la società I Pomeriggi Musicali – Servizi Teatrali srl Teatro Dal Verme e in particolare:

A) Funzionamento della struttura

La Società SRL, escluse le utenze e i Vigili del Fuoco che rimangono in carico alla Fondazione, si fa carico di tutti gli oneri e le spese accessorie inerenti al funzionamento del Teatro Dal Verme. In particolare: pulizia/raccolta rifiuti, portineria e controllo accessi, riscaldamento/condizionamento dell'aria; servizi di cassa e biglietteria, prevenzione incendi durante gli spettacoli, maschere, guardaroba;

B) Servizi al palcoscenico

Provvede alla direzione tecnica, garantisce un palcoscenico in regolare ordine di marcia (elettricisti/macchinisti/fonico), schede tecniche, rapporti con le compagnie, coordinamento del personale tecnico stabile e aggiunto, gestione degli allestimenti e organizzazione di prove e spettacoli.

C) Servizi al pubblico

Garantisce la regolare gestione dei servizi al pubblico: responsabile di sala e personale di sala, servizio medico durante gli spettacoli.

D) Manutenzione ordinaria - Contratti

Provvede alla manutenzione ordinaria degli impianti concessi e delle relative pertinenze (manutenzione ordinaria a carattere corrente nonché quella programmata e ciclica dell'impiantistica, necessaria alla loro tenuta in efficienza.)

E) Manutenzione straordinaria - Contratti

Provvede anche, in accordo con gli Enti Proprietari, alla manutenzione straordinaria, al fabbricato e ai seguenti impianti: trattamento aria, impianti antintrusione, climatizzazione, impianti elettrici, impianti speciali (gli impianti tecnici di palcoscenico, tiri elettrici), opere civili, arredi (eventuale sostituzione degli arredi fissi e degli arredi mobili), ascensori.

Fondazione I Pomeriggi Musicali

Paola Ghiringhelli

Presidente

Maria Luisa Vanin

Vice Presidente

Massimo Collarini

Consigliere delegato

Giuseppe Manzoni

Direttore generale

Segreteria generale

Contrattualistica, predisposizione richieste contributo e sovvenzioni, consuntivi attività, gestione affari generali

Direttore produzione e comunicazione

Gestione del personale addetto alla produzione e gestione delle attività necessarie alla realizzazione dello spettacolo. Coordinamento ufficio stampa e promozione. Acquisti spazi di comunicazione.

Amministrazione

Coordinamento-supervisione contabilità generale, bilanci, rapporti banca/ personale/enti previdenziali, contratti appalto fornitori, consuntivi attività.

Ciclo attivo - recupero crediti – fatturazione musicisti – fatture e bonifici fornitori

Personale Fondazione: preparazione contratti, collocamento e agibilità Inps-exEnpals, dati per elaborazione cedolini paghe

Registrazione prima nota e riconciliazione banche, corrispettivi, cassa,

Segreteria artistica e eventi

Assistente di produzione, scrittura aggiunti orchestra e gestione presenze.

Gestione calendario Teatro dal Verme.

Noleggio materiale musicale predisposizione partiture e parti d'orchestra

Direttore biglietteria, sala e eventi

Biglietteria e Siae

Promozione attività istituzione esterna della Fondazione, Assicurazioni

Gestione fasi di promozione e raccolta prenotazioni dei gruppi interessati agli eventi

Assistente di produzione eventi Dal Verme

Responsabile servizio prevenzione e protezione

Coordinamento tecnico organizzativo (elettricisti)

Orchestra I Pomeriggi Musicali

Maurizio Salerno

Direttore artistico

Carlo Peruchetti

Produzione artistica

Professori d'orchestra stabili e Ispettore d'orchestra	n. 30		Musicisti
Professori d'orchestra aggiunti	A seconda delle partiture in esecuzione	Dipendente a tempo determinato - Fondazione – 1°, 2° - 3° e 4° Liv. Impiegati e Contratti di collaborazione professionale	Musicisti

Tabella A) Dati oggetto di pubblicazione sul sito web

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'Integrita'	Art. 10, c. 8, lett. a
	Atti generali	Art. 12, c. 1,2
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b, c
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d
Consulenti e collaboratori		Art. 15, c. 1,2
Incarichi amministrativi di vertice		Art. 15, c. 1,2
	Dirigenti	Art. 10, c. 8, lett. d
Personale	Dotazione organica	Art. 16, c. 1,2
	Personale non a tempo indeterminato e determinato	Art. 17, c. 1,2
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2
Bandi di concorso		Art. 19
Enti Controllati	Societa' partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1
Pagamenti dell'amministrazione	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36
Altri contenuti	Nomina R.P.C. e R.P.T.	